

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera

- a) di fare proprio il parere contenuto nella relazione istruttoria redatta da ARPAE, inviata alla Regione Emilia Romagna con nota prot. PGRE 7800/2017 del 30/06/2017, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2017.484049 del 30/06/2017 e allegato alla presente delibera; tale relazione costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;
- b) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9 del 1999, dalla procedura di V.I.A., l'intervento proposto dalla ditta Rondine Spa, relativo al progetto di "Ristrutturazione impiantistica ed aumento della capacità produttiva per lo stabilimento ceramico di Rondine Spa", in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
 1. l'intervento di modifica dell'impianto esistente dovrà essere realizzato e gestito secondo quanto previsto nel progetto e negli elaborati presentati ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale (screening);
 2. con riferimento agli aspetti idraulici dovrà essere tenuto in considerazione quanto previsto dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale nel proprio parere riportato integralmente di seguito oltre a quanto previsto dal punto 5.2 dalla DGR 1300/2016:

"Premesso che:

- 1. l'area della ceramica ricade all'interno del bacino scolante del Cavo Tassarola III°, vettore idraulico reticolo artificiale di bonifica, nel quale drena, attraverso la rete fognaria pubblica, le acque meteoriche provenienti dalle superfici impermeabili;*
- 2. nell'anno 2013 lo scrivente Consorzio di Bonifica ha redatto lo Studio idrologico e idraulico come elaborato del quadro conoscitivo per la redazione del PSC 2014; studio che ha preventivamente richiesto nel 2007 la stipula di una convenzione tra i due Enti;*
- 3. dallo studio emerge che per piogge di progetto aventi tempi di ritorno pari a 50 anni, lungo il Cavo Tassarola III°, posto a circa 150 m. ad Ovest dall'area di interesse, ci sono fuoriuscite d'acqua per volumi d'acqua compresi tra 100 e 1.200 mc;*
- 4. nel predetto studio non sono presenti dati in merito a massimo tirante idrico (definito come "il livello d'acqua misurato dall'intersezione la quota stradale e le pareti perimetrali degli edifici esistenti attigui all'area di intervento") e alla velocità di allagamento, dovuti ad insufficienza del reticolo di bonifica;*
- 5. ai sensi del punto 5.2 della D.G.R. 1300 del 31/07/2016 e delle mappe dei pericoli relative al P.G.R.A. del Fiume Po, il lotto oggetto di intervento ricade nello scenario di pericolosità P2 (alluvioni poco frequenti aventi tempo di ritorno da 50 a 200 anni);*

6. questo Consorzio ha rilasciato con nota protocollo 2016U0017742 del 06/12/2016, parere favorevole sull'ampliamento e allo scarico indiretto delle acque meteoriche, per quanto di competenza;

tutto ciò premesso e considerato, ai sensi e ai fini dell'applicazione del punto 5.2 della D.G.R. 1300 del 31/07/2016, si stima che, a causa dell'insufficienza idraulica del cavo consorziale, possano generarsi, presso l'ambito in esame, un massimo tirante idrico di 10 cm e la velocità di allagamento non sia superiore a 0,40 m/s."

3. dovranno essere installati sui camini dei filtri fumi E20 ed E25 idonei misuratori in continuo (nasi elettronici) in grado di rilevare nell'arco del periodo di messa a punto del nuovo forno e di monitoraggio generale, l'entità delle emissioni odorigene che dovranno essere correlate ai valori di U.O. (inferiori alle 3000 U.O.) indicate nello studio di valutazione della ricaduta degli odori;
4. dovranno essere effettuate due campagne esterne allo stabilimento di monitoraggio in continuo per rilevare eventuali ricadute odorigene, tramite misuratori elettronici (nasi elettronici) nelle due zone potenzialmente soggette a maggior ricaduta delle emissioni odorigene a causa delle direzioni prevalenti dei venti;
5. nel caso che ai camini siano misurati valori anomali di U.O., o si verifichi un aumento significativo delle segnalazioni di disagio da parte dei cittadini confermate dalle rilevazioni elettroniche esterne la Ditta dovrà, con i tempi tecnici necessari, effettuare il cambio della tipologia di materiale in produzione con una tipologia a minor carico di inchiostro;
6. i monitoraggi di cui sopra dovranno avere una durata di sei mesi, che potrà essere estesa ad un anno alla luce dei risultati ottenuti nel primo semestre;
7. con frequenza mensile per il periodo di un anno dovranno essere effettuate analisi olfattometriche e chimiche delle emissioni calde. Oltre alla verifica dei limiti normativi, relativamente all'analisi chimica, dovranno essere effettuate analisi qualitative delle emissioni al fine di caratterizzare le singole sostanze odorigene presenti;
8. al fine di monitorare la componente acida degli odori si ritiene inoltre importante, in occasione dei campionamenti mensili, la determinazione dell'acido solforico (H_2SO_4) e cloridrico (HCl) considerata l'origine marina di alcuni tipi di argille e dell'ammoniaca (NH_3) visto l'utilizzo di urea;
9. le analisi di monitoraggio dovranno essere effettuate in modo tale da considerare le differenti tipologie di materiale prodotto (quantità di inchiostro applicato,

prodotti chiari, prodotti scuri);

10. agli organi competenti dovranno essere inoltrati con cadenza mensile i dati ricavati dai monitoraggi analitici (chimici ed olfattometrici) ed elettronici (interni/esterni con "nasi") unitamente a quelli di produzione nonché una relazione conclusiva contenente la valutazione della Ditta sui risultati ottenuti alla fine del periodo di monitoraggio;
11. i monitoraggi sopra descritti potranno essere rivisti nel caso siano adottate nuove soluzioni tecniche in grado di escludere o minimizzare il fenomeno odorigeno;
12. i risultati della campagna di monitoraggio dovranno essere valutati nelle successive fasi autorizzative di A.I.A. affinché sia minimizzato se non annullato il disturbo dovuto alla percezione di odori più o meno fastidiosi derivanti dalla produzione ceramica;
13. con riferimento al monitoraggio annuale effettuato con frequenza trimestrale proposto dalla Ditta relativo alla determinazione dell'Azoto Totale, inteso come sommatoria degli $\text{NO} + \text{NO}_2 + \text{NH}_3$, sulla base dei risultati ottenuti, nell'ambito delle procedure di AIA in corso o future potranno essere ri-valutati i parametri da controllare e i relativi limiti di emissione;
14. con riferimento all'impatto acustico, la Ditta dovrà presentare per la modifica dell'AIA uno studio di previsione dell'impatto acustico che contenga:

- una procedura, rivolta al personale, per garantire la chiusura in orario notturno di portoni, porte e finestre sul lato ovest, considerato che il livello differenziale previsto al recettore R2 è prossimo al limite notturno;

- la predisposizione, per la cabina elettrica, di un intervento di mitigazione acustica in quanto non vi è garanzia che le relative ventole di aerazione siano sempre spente in orario notturno, essendo legate alle temperature esterne. Tale sorgente sonora dovrà inoltre essere caratterizzata e inserita ex novo tra le sorgenti sonore dello stabilimento;

- l'utilizzo di carrelli esclusivamente di tipo elettrico per la movimentazione dei materiali nell'area cortiliva ovest dello stabilimento, vista la prossimità con i recettori abitativi e la tipologia di sorgente sonora (discontinua, variabile e scarsamente prevedibile);

- la predisposizione di un progetto di insonorizzazione degli impianti di refrigerazione presse posizionati sul lato est dello stabilimento, considerata la presenza del nuovo impianto prevista dal progetto una verifica dell'impatto acustico del gruppo elettrogeno, anche se funzionante solo in caso di emergenza e per periodi brevi;

15. resta fermo che prima della realizzazione dell'intervento in progetto dovranno essere acquisiti e/o adeguati presso le Autorità competenti tutte le necessarie autorizzazioni, concessioni e atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni di legge;
- c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1.200,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/07/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura ARPAE all'avvio del procedimento;
- d) di trasmettere la presente delibera al proponente Rondine Spa, al SUAP del comune di Rubiera, all'ARPAE SAC di Reggio Emilia, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Rubiera, all'AUSL e al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;
- e) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- f) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente provvedimento di verifica (screening).